

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea. Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(costa).

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,24 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,16 - 23,8 — Savona 7,56 - 15,2 - 19,14 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,15 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Patronato per liberati dal Carcere DEL CIRCONDARIO D'ACQUI

Abbiamo sott'occhio il Rendiconto morale ed amministrativo della Società di Patronato per liberati dal Carcere del Circondario di Acqui, dal quale si scorge con soddisfazione come il Patronato vada progredendo ed assicurandosi una vita durevole, quale è nei voti e nella speranza di tutti coloro i quali, penetrando nello spirito della istituzione si sono convinti come la medesima soddisfi ad un sentito bisogno in un ramo speciale della pubblica beneficenza. E di vero esso provvede a casi e soccorre a bisogni che sfuggono ad una osservazione superficiale e per i quali sono necessari sistemi e metodi speciali.

La pratica ha dimostrato che, seguendo lo spirito dello statuto, l'opera del patronato non consiste nel dare a chi esce di carcere qualche lira perchè magari la vadi tosto sciupando all'osteria, ma consiste specialmente nell'erogare le sue somme in modo ben diverso e serio, come potrà pur convincersene chiunque si faccia a leggere i brevi cenni dell'accennata relazione, che, approvata nella seduta del Consiglio Direttivo del 25 novembre 1902, venne data alla stampa e distribuita a tutti i soci. Essa rispecchia il sistema fin qui seguito e da seguirsi in avvenire perchè il denaro della pubblica beneficenza vadi a raggiungere lo scopo che è nella mente e nel cuore degli elargitori.

Il Ministero degli Interni ha accordato al Patronato un sussidio di L. 100 che non solo, continuerà per l'avvenire, ma sarà, lo si spera, portato a somma molto maggiore.

Il Consiglio di Stato ha inoltre, di questi giorni emesso parere favorevole allo accoglimento della domanda indirizzata dalla Presidenza a S. M. il Re per la erezione in ente morale del Patronato, per cui non v'ha dubbio sarà quanto prima con apposito Decreto Reale riconosciuta la sussistenza giuridica di questa benefica istituzione, il che gioverà certo all'incremento materiale e morale della istituzione stessa.

Certo la cittadinanza acquese accoglierà con animo lieto i risultati che ha tentato di raggiungere e che si propone di ottenere per lo innanzi la società, per cui, crediamo debito nostro fare caldo appello perchè le forze vive della carità di tutti i soci e degli uomini di cuore vogliano con fede convergere all'opera del Patronato per liberati dal Carcere.

Ci riserviamo nel prossimo numero di dare un estratto di detto rendiconto.

Ai Signori abbonati a cui scade l'Abbonamento e a quelli cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non mandarono l'importo del nuovo abbonamento.

LA POPOLAZIONE DEL NOSTRO CIRCONDARIO

In uno dei prossimi numeri daremo l'elenco della popolazione nei vari comuni del nostro circondario secondo l'ultimo censimento paragonato a quello anteriore (1870). Si vedrà così il movimento ascendente della popolazione la quale, il cui aumento si aggira intorno al 10 0/10.

Crediamo che questo quadro riuscirà assai gradito ai nostri lettori del circondario.

Abbiamo detto che l'aumento presenta una media del 10 per cento; naturalmente si trovano delle notevoli differenze in più ed in meno. Questa giunge sino ad oltre il 25 per cento come ad esempio, citiamo a caso, Maranzana che da 895 abitanti è salita a 1162 con un aumento di 267 abitanti.

E' notevole però il fatto che taluni comuni *diminuiscono* nella popolazione, per esempio Malvicino da 358 abitanti a 338 con una diminuzione di 20 abitanti e Merana da 414 a 401 con una diminuzione di 13 abitanti.

Ciò è certamente spiegato per la povertà dei luoghi che non dà luogo a proficue coltivazioni che possano nutrire gli abitanti.

Ed infatti è il mandamento di Spigno, che trovasi in località poco favorevole all'agricoltura, che ci dà esempio di molti comuni che diminuiscono di popolazione anziché aumentare.

Spigno stesso, capoluogo del mandamento ebbe solo un aumento di 40 abitanti (da 3435 a 3475) cioè poco più dell'1 per 100.

Il più notevole aumento lo ebbe Nizza che da 6702 abitanti, crebbe a ben 9205 con una differenza in più di 2503.

Acqui da 11,143 abitanti crebbe a 13940 con un aumento di 2797.

Un nuovo fatto di sangue A RICALDONE

Ricaldone, fra tutti i comuni del circondario nostro va prendendo oramai triste nomea, per i frequenti delitti che vi si commettono. Non è ancora spenta fra noi l'impressione prodotta dallo assassinio del povero segretario sig. Luigi Sburlati, ed ecco un nuovo truce fatto verificatosi la notte tra il giovedì ed il venerdì scorso.

Un povero giovanotto, certo Ivaldi Giuseppe fu Pietro, mentre ritornava a casa dopo aver passata la serata in un cascinale, veniva fatto segno a due colpi di arma da fuoco, di cui uno gli faceva addirittura saltare la scatola del cranio e sprizzare le cervella all'intorno.

Il triste avvenimento si compieva nel silenzio della notte, in una viottola di campagna incassata fra alte ripe, nella regione Guascogna.

Il cadavere del giovane ventitreenne veniva al mattino del venerdì rinvenuto dai passanti, steso in mezzo alla strada, tutto avvolto nel mantello, con accanto

una pistola a due colpi, di cui uno sparato. Quale la causa del misterioso delitto? Si ignora fino al presente.

Però noi sappiamo che l'autorità indaga e siamo certi farà di tutto per rintracciare i colpevoli.

E' forse l'impunità stessa di cui gode l'assassino del povero Sburlati che ha dato incitamento a questo nuovo omicidio; perciò noi sollecitiamo vivamente, se fa duopo, di usare ogni mezzo perchè in questo caso si abbia giustizia esemplare, nei limiti del possibile.

Del povero assassinato si sa che aveva una lite civile colla propria madre e che si era recato per ciò giovedì in Acqui dal proprio procuratore avv. Bistolfi-Carozzi, essendo uscita una sentenza in merito nella settimana. Altro non si conosce; solo si dice che la madre sia stata subito tratta in arresto dai R.R. Carabinieri.

L'autorità stamane si è recata sul sito coi dottori DeBenedetti e Ramorino per le indagini che del caso.

Noi ritorniamo ancora una volta sulla considerazione che a Ricaldone questi omicidii essendo ripetuti, è necessario si faccia maggiore sorveglianza da parte dei carabinieri, in quei siti troppo dimenticati, perchè fuori di mano; e che si adoperi ogni provvedimento affinché ivi la vita dei cittadini sia maggiormente tutelata.

Si dice, ad esempio, che colà, molti portano armi da fuoco e da taglio senza il voluto permesso; perchè non si fanno le debite indagini in merito?

Ritorniamo su questo delitto non appena si avranno maggiori schiarimenti al riguardo.

IL SALE IN ITALIA E FUORI

Ora che si sta escogitando di diminuire il prezzo del sale in Italia portandolo da 40 a 30 centesimi il kg., salvo a scendere più tardi a 25 e 20 centesimi, non sarà fuori di luogo ricordare che nel periodo che precedette gli avvenimenti del 48 il regime fiscale del sale in Italia era il seguente:

In Piemonte lo si pagava a cent. 44 il chilo:

Nelle provincie napoletane (continentali) 60 cent.; nelle provincie soggette all'Austria L. 1,10 al chilo.

In Europa il sale attualmente si paga al chilo:

	Cent. 40
in Italia	
» Austria	» 30
» Francia	» 25
» Germania	» 25
» Spagna	» 22
» Svizzera	» 20
» Turchia	» 18
» Olanda	» 17
» Grecia	» 16
» Inghilterra	» 11
» Russia	» 10

La perdita per l'erario derivante dalla diminuzione proposta sarà di circa 22 milioni.

UN PO' D'AGRICOLTURA

Analisi pratica dei terreni — Il Comizio agrario di Castres (Francia) ha diffusa una istruzione pratica sul modo di conoscere le varie qualità del terreno, che per la chiarezza e per la semplicità, merita di essere conosciuta anche da noi.

Si prende in mano la terra: se è dura e ruvida, vuol dire che contiene della sabbia: se è dolce e maneggevole ne contiene poca. Se è grassa vuol dire che contiene dell'argilla. I terreni sabbiosi si lasciano lavorare con qualunque tempo: succede il contrario per gli argillosi.

È anche indizio che la terra è sabbiosa, schiacciandola contro un piatto; si produce uno strepito come di cosa che si rompa. L'argilla ha un odore caratteristico. Il terreno sabbioso o calcareo è inodoro.

Se lavorando la terra con un tempo umido si attacca agli strumenti, vuol dire che è argillosa. Quanto meno vi aderisce, tanto più è ricca di sabbia, di calce e di humus. Se le fette sono lucenti e non si sgretolano, la terra è marnosa o calcarea. Se vi è acqua stagnante, vuol dire che il terreno è argilloso ed ha bisogno di esser drenato. Invece, se l'acqua scappa via rapidamente, vuol dire che la terra è poco argillosa e contiene molta sabbia e molta calce. Se la terra è biancastra, è indizio che contiene ferro, argilla e calce. Se è nerastra, vi entra dell'humus: è anche indizio che contiene humus se facendola bollire nell'acqua, ne risulterà un liquido giallobruno.

Versando dell'aceto forte sulla terra, se si producono delle effervescenze, vuol dire che non vi manca la calce; se la terra non dà alcuna reazione, vuol dire che manca o difetta molto di calce.

SOCIETÀ OPERAIA D'ACQUI DI M. S.

Acqui, 7 Dicembre 1902.

Egregio sig. Direttore
della « Gazzetta d'Acqui »

Mi permetta manifestare, a mezzo del giornale da V. S. degnamente diretto, la seguente dichiarazione ai miei buoni soci operai:

Da anni, contro la mia volontà e le mie deboli forze, venni confermato ad unanimità all'ufficio di Presidente di questo benemerito sodalizio; se prima non osai rifiutare, ora, nel timore di una prossima riconferma, onde evitare inutile perdita di tempo, credo opportuno avvertire di non potere assolutamente accettare la nuova elezione, e dichiarare di rinunciare come rinuncierei irrevocabilmente qualora venissi rieletto.

Scusino i miei buoni operai del modo inusitato con cui annuncio la mia rinuncia da tempo maturata.

Convinto che per scuotere l'aria della maggior parte della nost-